

## Nota Cgil Piemonte

La manovra del Governo Monti, tra le altre cose, prevede una serie di provvedimenti che avranno ricadute sulla futura contrattazione sociale. Nella nota proviamo a mettere sotto osservazione alcuni di questi.

### ISEE

All'Art. 5 è previsto che con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri saranno definite, entro il 31 Maggio 2012, le modalità di determinazione e dei campi dell'Isee:

- tenere conto delle quote di patrimonio e di **reddito dei diversi componenti della famiglia nonché dei pesi dei carichi familiari**, in particolare dei figli successivi al secondo e delle persone disabili a carico;
- migliorare la capacità selettiva dell'indicatore, **valorizzando in misura maggiore la componente patrimoniale sita in Italia e all'estero**, al netto del debito residuo per l'acquisto della stessa e tenuto conto delle imposte relative;
- permettere una **differenziazione dell'indicatore** per le diverse tipologie di prestazioni;
- rafforzare il sistema dei controlli ed istituire una banca dati delle prestazioni sociali agevolate, condizionate all'ISEE, presso l'Inps.

L'articolo 5, rivede le modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'ISEE.

Demanda a norme attuative interventi per accentuare la rilevanza degli **elementi collegati alla ricchezza patrimoniale della famiglia** e ai **trasferimenti monetari**, anche se esenti da imposizione fiscali.

Nello stesso articolo è previsto che il medesimo decreto stabilisca la **soglia di reddito oltre la quale non possono essere più riconosciute agevolazioni fiscali, tariffarie e provvidenze di natura assistenziale (dal 1° gennaio 2013)**.

I risparmi conseguiti è previsto vengano riassegnati al Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'attuazione di politiche sociali ed assistenziali.

*Mentre è di interesse che la riforma dell'Isee intervenga nazionalmente, garantendo così uniformità; che i Patrimoni assumano una valenza superiore all'attuale; si evidenziano due problemi:*

- *Il rischio di rendere centrale l'aspetto familistico*
- *definire soglie di reddito a livello naz. per l'accesso alle agevolazioni, il far rientrare anche tutte le fonti di reddito esenti da imposizione fiscale (accompagnamento? Necessario capire esattamente di che si tratta), come il far rientrare in questo campo anche le agevolazioni e detrazioni fiscali attualmente esistenti*

*L'insieme di queste questioni, a seconda delle soluzioni che verranno individuate, possono produrre effetti distorti e negativi per chi rappresentiamo.*

## IMU

L'imposta municipale propria entrerà anticipatamente in vigore, in via sperimentale, dal 2012.  
**Andrà a regime nel 2015**

### **E' stata abrogata la norma che esentava l'abitazione principale.**

La nuova norma prevede che anche **l'abitazione principale** e le pertinenze della stessa siano **assoggettate all'imposta**.

Per abitazione principale si intende l'immobile iscritto o iscrivibile nel catasto nel quale **il possessore risiede e dimora abitualmente**,

Per pertinenze dell'abitazione principale si intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di **un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate**, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo.

La base imponibile dell'imposta municipale propria è costituita dal valore dell'immobile determinato ai fini dell'ICI, ma **calcolato sulla base dei nuovi coefficienti moltiplicatori da applicare alla rendita catastale rivalutata**:

Per i fabbricati iscritti in catasto, il valore è calcolato:

- sulla base della rendita catastale iscritta in catasto (al 1° gennaio dell'anno di imposizione) rivalutata del 5%;
- secondo i seguenti coefficienti riportati in tabella, unitamente alle variazioni rispetto alla situazione attuale:

<b>Classificazioni catastali</b>	<b>Moltiplicatore attuale</b>	<b>Nuovo moltiplicatore (art. 13, co. 4)</b>	<b>Variazione percentuale</b>
<b>Abitazioni</b> (fabbricati classificati nel gruppo catastale A e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con esclusione della categoria catastale A/10);	100	160	60%
<b>Caserme, comunità, edifici pubblici</b> (fabbricati classificati nel gruppo catastale B)	140	140	0%
<b>Laboratori artigiani</b> e altri fabbricati ad uso sportivo e balneare senza fini di lucro (fabbricati classificati nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5);	100	140	40%
<b>Uffici</b> (fabbricati classificati nella categoria catastale A/10);	50	80	60%
<b>Edifici industriali e commerciali</b> (fabbricati classificati nel gruppo catastale D, esclusa la cat. D/5). Il moltiplicatore in questione sarà aumentato a 65 dal 1° gennaio 2013	50	60	20%
<b>Banche, assicurazioni</b> (categoria D/5)	50	80	60%
<b>Negozi</b> (fabbricati classificati nella categoria catastale C/1)	34	55	61,8%
<b>Terreni agricoli</b> condotti direttamente	75	110	46,7%
<b>Altri terreni agricoli</b>	75	130	73,3%

- Si terrà conto dei metri quadri dell'abitazione, non più del numero dei vani.

**L'Aliquota di base dell'Imposta è pari allo 0,76%.**

L'aliquota base può essere modificata dai Comuni con deliberazione del Consiglio Comunale, **in diminuzione o in aumento, sino a 0,3 punti percentuali.**

**Per l'abitazione principale e relative pertinenze, l'Aliquota è ridotta, allo 0,4%.**

I Comuni possono, con atto deliberativo del Consiglio Comunale, **ridurre o aumentare l'aliquota dell'imposta sino a 0,2 punti percentuali.**

Per i **fabbricati rurali ad uso industriale**, l'aliquota è **ridotta allo 0,2 per cento**, con manovrabilità dell'aliquota fino allo 0,1 per cento.

I comuni, inoltre, possono **ridurre l'aliquota fino allo 0,4% per gli immobili locati.**

*Gli immobili locati, pertanto, non godono più della riduzione di legge (50%) relativa di cui al comma 7 dell'articolo 8 del d.lgs. 23 .*

*Gli alloggi non locati sono esentati da Irpef e addizionali, in quanto, la norma introdotta (Imu), per gli immobili secondari non locati che non hanno caratteristiche di prima abitazione, racchiude Ici e Irpef.*

E' prevista una **detrazione pari a € 200**, fino a concorrenza dell'imposta dovuta, per l'abitazione principale e relative pertinenze.

A quella prevista, per gli anni 2012 e 2013, si aggiunge un ulteriore detrazione di **€ 50 per ogni figlio di età non superiore a 26 anni** che sia residente e abitualmente dimori nell'abitazione principale. La maggiorazione non può superare i € 400 (detraz. Max € 600).

La norma non tiene conto se il figlio, sino a 26 anni, **detenga un reddito oppure no.**

*“La norma riconosce una detrazione maggiore, a parità di condizione abitativa, ad un nucleo familiare composto da 3 persone con tre redditi ( da lavoro dipendente o autonomo) che ad un nucleo composto da due pensionati”.*

I Comuni possono elevare l'importo della detrazione **fino a concorrenza dell'imposta dovuta**, ma, in tal caso il comune che adotta tale deliberazione **non può stabilire un'aliquota superiore a quella ordinaria per le unità immobiliari tenute a disposizione.**

*“Ovvero, se non mantieni inalterata la detrazione prevista dalla legge, non puoi intervenire in modo progressivo per colpire maggiormente chi possiede più immobili”.*

La detrazione si applica anche alle case cooperative ed alle case popolari.

*“Nella negoziazione, pur nei vincoli previsti dalla legge, bisogna:*

- *operare affinché per le prime abitazioni negli insediamenti “popolari” venga ridotta l'aliquota;*
- *rivendicare la progressività dell'aliquota, dalla seconda abitazione in su*

*Per noi è fondamentale che l'attenzione sul carico fiscale si sposti sempre più sui patrimoni.*

- *richiedere la riduzione allo 0,4, per le seconde case e oltre, che vengono locate.*
- *Valutare, anche, possibili costituzioni di fondi, visti i problemi che determina l'aumento della detrazione, per rendere possibili forme di restituzione attraverso meccanismi esterni all'imposta, collegando valore catastale dell'immobile relativo alla prima abitazione e reddito Isee.*

*In questo modo si può garantire maggiore autonomia alle amministrazioni nel decidere forme più progressive di intervento e dall'altra determinare risposte più consistenti per lavoratori e pensionati ecc.”.*

A favore dello Stato va una quota dell'imposta **pari al 50%** dell'importo calcolato dell'aliquota di base (7,6 per mille) **alla base imponibile di tutti gli immobili diversi dall'abitazione principale** e relative pertinenze e dagli immobili rurali strumentali.

La quota di imposta risultante è versata allo Stato contestualmente all'imposta municipale propria.

Le eventuali detrazioni e riduzioni di aliquota deliberate dai comuni **non si applicano alla quota di imposta riservata allo Stato.**

Le attività di accertamento e riscossione dell'imposta erariale sono svolte dal comune al quale spettano le maggiori somme derivanti dallo svolgimento delle suddette attività a titolo di imposta, interessi e sanzioni.

### **Istituzione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi**

Il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi è istituito a decorre dal 1 gennaio 2013, con conseguente soppressione dei vigenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale, che di natura tributaria (sarà redatta nota specifica).

### **In conclusione**

A fronte della situazione generale e delle novità introdotte dalle nuove normative, è ancor più necessario, nella contrattazione che ci accingiamo ad avviare, avere un confronto con le amministrazioni che guardino all'impostazione complessiva del bilancio per trovare un equilibrio che garantisca mantenimento dei servizi e condizioni d'accesso per lavoratori, pensionati e fasce deboli, coerenti con l'impostazione che ci siamo dati.

Ora più che mai è necessario costruire rapporti, nel determinare le ipotesi rivendicative, che ci diano forza nel confronto e nella contrattazione con gli enti locali.

I Comuni stretti fra i provvedimenti del Governo e della Regione e le esigenze di consenso elettorale dei partiti che compongono le variegiate giunte, possono produrre soluzioni contrastanti con gli interessi da noi rappresentati.

Necessario, nel definire le Piattaforme, mettere in campo iniziative di coinvolgimento dei lavoratori, pensionati e dell'associazionismo, finalizzate a costruire la proposta e percorsi per sostenere con l'iniziativa il confronto con le amministrazioni.

Per la segreteria Cgil Piemonte

Pietro Passarino

Torino19/01/2011